

TELEGRAMMI DEL "PICCOLO"

Le proteste contro il paragrafo 14 e contro la nuova tassa sullo zucchero. VIENNA 31 (N). Il movimento di protesta contro l'abuso del paragrafo 14 e contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero va estendendosi sempre più. In molte città di provincia si tengono nuove adunanze pubbliche di protesta nelle quali si chiede, fra altro, il ripristinamento di condizioni costituzionali.

VIENNA 31 (N). Il borgomastro dott. Lueger ha convocato per domani la Delegazione municipale ad una seduta straordinaria, nella quale si deciderà se si debba convocare il Consiglio comunale a seduta straordinaria per votare una protesta contro l'applicazione del compromesso con l'Ungheria sulla base del paragrafo 14 e contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero.

VIENNA 31 (N). Oggi si tennero 14 adunanze di donne, convocate dal partito socialista, nelle quali furono votate proteste contro l'abuso del paragrafo 14 e contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero. Le adunanze si svolsero in generale in perfetto ordine. Soltanto due furono sciolte dal commissario governativo, per il linguaggio troppo violento di alcuni oratori.

BRUNO 31 (N). In un'adunanza alla quale intervennero circa 2000 operai socialisti parlò oggi il capo del partito operaio di Vienna, dott. Vittorio Adler. Nel programma dell'adunanza figurava naturalmente anche una protesta contro il paragrafo 14 e l'aumento dell'imposta sullo zucchero. Il commissario governativo interruppe parecchie volte l'oratore, invitandolo a moderarsi; poi, ad un certo punto sciolse l'adunanza. Contemporaneamente si tennero in due altri quartieri della città adunanze di protesta contro il procedere del governo; anche una di queste adunanze fu sciolta. Dopo molte discussioni si organizzò una dimostrazione all'aperto e percorsero le vie della città cantando canzoni socialiste. La polizia, che intervenne per disperdere gli assembramenti, operò un arresto.

La crisi nel Belgio. — Un fiasco del governo. BRUSSELS 31 (N). Dopo una lunga e burrascosa discussione, durante la quale i capi del partito clericale si accanivano fra loro stessi improvvisi ed accusa, la commissione parlamentare, incaricata dello studio della riforma elettorale, respinse tutte le proposte presentate in merito, tanto dal Governo quanto dai partiti. Il famoso progetto del Governo non ottenne nemmeno un voto. L'azione del Governo per la riforma elettorale terminò con un fiasco completo.

Attualmente regna una confusione generale o nessuno sa indicare una via d'uscita dall'intricatissima situazione.

Re Leopoldo continua i suoi tentativi in favore del sistema elettorale. Si crede che l'unica soluzione dell'attuale crisi sarebbe lo scioglimento della Camera.

Il tribunale statale a Belgrado. BELGRADO 31 (N). Il generale Gruke è partito ieri per l'estero. Il tribunale statale ha rimesso in libertà altre tre persone che erano state accusate di complicità nell'attentato contro l'ex re Milica.

La rivoluzione a San Domingo. NOVA YORK 31 (N). Da Kingston (Giamaica) si ha che a San Domingo, dopo l'assassinio del presidente regna un'agitazione rivoluzionaria che va sempre più estendendo. Gli insorti si preparano all'attacco.

La nuova pubblicazione del "Figaro". PARIGI 31 (N). Il "Figaro", continuando la pubblicazione dell'inchiesta complementare fatta dalla Corte di cassazione a sezioni riunite, riproduce oggi le deposizioni del professore di polizia, Lepine, e del capitano Freytag, membro del Consiglio di guerra che nell'anno 1894 condannò Dreyfus. Lo stesso giornale pubblica inoltre una lettera del defunto colonnello Sander, data dal 5 gennaio 1894, la quale distruggerrebbe tutta la leggenda delle pretese confessioni di Dreyfus della sua colpa.

Qui siamo un sesto più largo della testimonianza contraddittoria di Du Paty de Clam e del capitano Guignot pubblicata sabato dal "Figaro".

Nella sua deposizione Du Paty risponde alle accuse contenute nella prima testimonianza di Original spiegando che, difendendo Esterhazy, agì per ordine del generale Gosses per impedire che Esterhazy si risolvesse a qualche atto irreparabile. Gosses, in presenza di Henry, gli espone la situazione dicendogli: « Ecco a qual punto siamo. Henry gli disse poi: « Comprendete che cosa vuol dire il generale? »

Fu allora che Du Paty, agendo a chiamare Esterhazy e pigliando con lui i suoi ordini. Più tardi Gosses gli ordinò di volere l'avvocato Tezenas e lo consigliò di mettersi gli occhiali azzurri e di recarsi a parlare con lui in una località remota. Du Paty dice che ad ogni modo egli fece quello che fece per obbedire ai loro capi. Il signor Grillo, il Pautin e l'accesa di Guignot di essere egli colpevole del falso Henry e gli intima di provarlo.

Prima del falso Henry, Du Paty dovette recare a fare un viaggio all'estero, avanti la partenza, il generale Boisdorff che gli parlò della campagna revisionista. Du Paty gli osservò: « Se ci siamo ingannati, fummo ingannati a nostra volta, e d'altronde non ardo che sarebbe peggiore dell'errore il perseverare... »

Boisdorff replicò: « State pure tranquillo. Esistono delle prove che non conoscete le quali tolgono ogni dubbio. »

Du Paty affermò inoltre che fu egli che espose i primi dubbi sul falso di Henry. Quanto alla lettera firmata Speranza, essa fu impostata il 12 novembre 1897 e il testo si trovava allora a Venezia.

Du Paty espone quindi alla Corte le considerazioni politiche che spinsero Gosses a farlo agire, ma non solo che fossero messe a verbale. In questa testimonianza Du Paty termina protestando contro il generale Gosses il quale, dopo essersi servito, lo sconfisse, in seguito a domanda di un consigliere, Du Paty negò che Esterhazy abbia mai appartenuto all'ufficio informazioni del colonnello Sander. Spiega poi che fu appunto il colonnello Sander che gli fece scrivere la Nota su Dreyfus presentata al Consiglio di guerra del 1894, dicendo di ignorare che cosa avvenne. Spiegò lungamente l'istruttoria fatta da Berthelin per provare che egli, Du Paty, era l'autore del telegrammi firmati Speranza, accusa di cui fu prosciolt.

La testimonianza del 29 aprile del capitano Guignot comincia così: « Dichiaro di mantenere assolutamente la mia deposizione anteriore, assumendone la responsabilità. Sono pronto a giustificare anche con prove materiali, ma occorrerebbe una inchiesta speciale per poterlo fare. »

Spiega che aveva nessuna certezza di aver visto Esterhazy. Egli ritiene anzi che Esterhazy non sia mai stato in prigione. I signori Darda e Canusseau, sono entrati, credo nella casa; gli altri si pongono

che era lui la dama volata. Appreso allora che Gosses aveva chiamato Du Paty a ripetuti convegni, convegni che riguardavano la parte che si faceva rappresentata da Esterhazy nell'affare. La sua convinzione fu poi completa ed ebbe la prova indiscutibile che Du Paty mentiva, prova che ormai la Corte ha in mano nei documenti che possiede.

Guignot si dilunga nel parlare del dovere terribile che ebbe quando rilevò il delitto di Henry, delitto di cui Du Paty ha la sua parte di responsabilità. Termina difendendo la propria condotta, affermando che la sua prima testimonianza egli la fece senza preoccuparsi se danneggiava la sentenza del 1894.

Egli disse tutta la verità, essendo questa la cosa più utile e più onesta.

Per il licenziamento di Tallulah. NUOVA ORLEANS 31 (N). E' qui giunto il cav. Romano, segretario dell'ambasciata d'Italia a Washington. La sua missione è di raccogliere, giovandosi anche dell'opera dei funzionari consolari, le maggiori informazioni, circa il fatto di Tallulah e le responsabilità che ne derivano. Deve parimenti accertare la vera nazionalità delle vittime. Le autorità locali hanno istruzioni di agevolare al Romano l'adempimento della sua missione.

Scioglimento di consigli comunali. ROMA 31 (N). Si assicura che Pellicani, al suo ritorno a Roma, provvederà allo scioglimento dei Consigli comunali di Milano, Padova, Alessandria, Terni e Forlunche Messina. Per Milano l'assicura che si invierà l'on. Sereno come regio commissario.

Associazioni prossime ad essere sciolte. ROMA 31 (N). A Palazzo Braschi si sta facendo una certa delle associazioni politiche discolte l'anno scorso ed ora ricorrono sotto diverso nome. Pare che parecchie di queste saranno discolte nuovamente, per espresso desiderio di alcuni prefetti, perché ritenute sovversive.

Morte di un patriota lombardo. COMO 31 (N). E' morto oggi il senatore Gaetano Scialoi.

Gaetano Scialoi, onorevole, dopo essersi laureato in giurisprudenza nell'Università pavese, si gettò nelle conspirazioni, partecipando all'opera della "Giovine Italia". Dopo la rotta di Novara, emigrò. Ritornò in Italia nel 1863, nel quale anno fu nominato membro del governo provvisorio di Como. Per parecchie legislature rappresentò la sua Como al Parlamento italiano, militando nelle file di Destra. Nel 1876 fu nominato senatore.

Il principe di Napoli nel Montenegro. CETTIGNE 31 (N). Il principe di Napoli è ritornato qui ieri sera dalla caccia sul lago di Scutari. Uscì due pallottole.

Siccome alle 6, assieme al ministro conte Castelbianco e al suo seguito, fece una passeggiata a piedi, recandosi a visitare il terreno acquistato dal Governo italiano, per costruirvi il palazzo della legazione d'Italia.

Il re di Grecia. AIX LES BAINS 31 (N). Re Giorgio di Grecia è arrivato qui oggi.

Dopo la festa nuziale di Cetigne. CETTIGNE 31 (N). La granduchessa di Mecklenburgo, col figlio e il seguito, è partita alle 10 per Cetigne, dove proseguirà per Buzina.

Il principe Nicola confonde al granduca Federico la croce dell'ordine della Casa di S. Pietro. Alla partenza la popolazione fece agli auguri congiunti dei principi, una entusiasta dimostrazione di simpatia.

Il diritto elettorale nel Transvaal. JOHANNESBURG 31 (N). (Dispatch dell'agenzia Reuters). In un'ordinanza di 1° grado tenuti ieri si diede lettera di un dispaccio del segretario di Stato Reitz, in cui si comunicava che il presidente Kruger prometterà oggi al Volksraad la proposta d'abolire la limitazione dei diritti civili, con riguardo alla confessione religiosa, e di permettere perciò ai ceti inferiori ed agli israeliti d'esercitare il diritto elettorale attivo e passivo e di coprire uffici pubblici.

Convenzione serbo-turca. COSTANTINOPOLI 31 (N). Oggi è stata ratificata la convenzione doganale provvisoria fra la Turchia e la Serbia.

Il processo per la resa di Santiago. MADRID 31 (N). Oggi è incominciato dinanzi al supremo tribunale di guerra il processo per la resa di Santiago di Cuba. Nessun incidente.

Hohenlohe. MONACO 31 (N). Il cancelliere dell'impero principe Hohenlohe è partito stamane per Aversa.

Mommsen reduce da Parigi e Roma. BERLINO 31 (N). Mommsen è ritornato a Berlino reduce da un viaggio di parecchi mesi, intrapreso a Parigi ed in Italia scopo di studio. Il celebre scienziato che viene ora direttamente da Roma, racconta d'esser stato a Parigi oggetto delle più cortesi attenzioni.

L'arresto d'un ufficiale tedesco. ARAD 31 (N). Il conte Guglielmo Sparhemberg, capitano degli ussari, vincitore nella cavalcata di resistenza organizzata anni addietro fra Vienna e Berlino, è stato arrestato a Granovardino, per ripetuti maltrattamenti ai suoi sottoposti. Il conte Sparhemberg è accusato di aver inflitto ai soldati del suo squadrone per in-

fortunato da Boigobey 38

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Egli vi ha detto, probabilmente per mettervi a prova, che l'assassino aveva ucciso la signora Tremontin. Voi avete esclamato: « Ah! speravo che fosse lui! »

— Che signora era questa parola?

— Non posso spiegarvela.

— Fatto male a persistere in questo sistema deplorevole.

— Vi ripeto che non devo rendere conto a nessuno dei miei atti.

— Sia, ditemi ciò che avete fatto dopo il momento in cui vi siete unito a coloro che si erano raggruppati nella via. So già che siete stato avvicinato da un vostro amico, il signor Darda.

— E da un pittore, il signor Canusseau, che conoscevo molto meno. Ho scambiato alcune parole con loro; in quel momento, è sopraggiunto un commissario di polizia, accompagnato dal signor Verdolino, banchiere, di cui il signor Tremontin era impiegato. Questo commissario ha chiesto il mio nome e il mio indirizzo al signor Darda, che glieli ha dati. E' lui senza dubbio che mi ha fatto arrestare.

— Che cosa è avvenuto in seguito?

— Niente. Quei signori si sono allontanati, i signori Darda e Canusseau, sono entrati, credo nella casa; gli altri si pongono

zio pensò dolorosissime e crudeli. Fra altro avrebbe fatto metter ai ferri ogni giorno 25 soldati. Inoltre avrebbe rotto ad un ussaro un braccio con una sciabola. La lingua che s'elevarono da parecchie parti contro la crudeltà del capo-quadrone vennero a cognizione del ministero della guerra, che ordinò l'immediato arresto dell'ufficiale.

Nuovi part. LONDRA 31 (N). L'invito inglese a Washington, Pancofote, è stato elevato alla dignità di pari.

L'elettricità in Turchia. COSTANTINOPOLI 31 (N). Con un trade imperiale fu accordata al deputato inglese Bartlett, che era stato ricevuto in udienza dal sultano, la concessione per l'installazione della luce elettrica a Salonico e per l'impianto d'un tramway elettrico a Smirne.

La peste in Egitto. ROMA 31 (N). Notizie dall'Egitto recano che le condizioni sanitarie migliorano. Da due giorni non si verificò più alcun caso di peste bubbonica.

Le stragi della peste. BOMBAY 31 (N). A Tona continua ad infierire la peste. Nel corso delle ultime 48 ore, nell'accompagnamento delle truppe si verificarono 59 casi di peste e 55 decessi; in città 301 casi di peste e 261 decessi. Fra i nuovi ammalati di peste si trovano 4 europei.

Le osservazioni meteorologiche fanno prevedere che il monson cesserà quanto prima, e questa è ritenuta come una prospettiva sfavorevole.

LONDRA 31 (N). Un dispaccio da Hongkong comunica che nella settimana decorsa si ebbero colà 30 nuovi casi di peste con 31 decessi.

La febbre gialla. NUOVA YORK 31 (N). Nell'ospedale nazionale per soldati ad Hampton 30 soldati ammalati di febbre gialla; tre morirono ieri. Fu ordinata una quarantena.

Le vittime del disastro ferroviario di Grafenstein. VIENNA 31 (N). Giusta le notizie giunte qui questa sera, nel disastro ferroviario di Grafenstein rimasero morte due persone (l'impiegato ferroviario Wallis ed il suo figlio Söbbsahn, Nettekuch); 7 persone rimasero ferite gravemente e 12 leggermente. Di altre vittime non si hanno notizie.

Fra i passeggeri del treno deragliato vi era anche il presidente della filiale di Trieste della Banca Union, signor Goldschmidt.

Le vittime dello scoppio della granata a Napoli. NAPOLI 31 (N). Stamani sono morte altre tre persone ferite ieri per lo scoppio della granata. (Vedi Piccolo della sera di ieri).

Per il canale fra il Reno e l'Elba. BERLINO 31 (N). La probabilità per l'accolazione del disegno di legge relativo al canale interfluviale fra il Reno e l'Elba sono di nuovo diminuite e sono quasi più sfavorevoli di quello che lo fossero quando fu approvata la Camera dei deputati.

Quando la Camera verrà riconvocata, ciò che potrebbe avvenire fra circa quindici giorni, la situazione sarà molto tesa. Siccome certo voce che neppure nel caso che il disegno di legge venisse respinto la Camera non vorrebbe sciolta, è impossibile prevedere come si potrà trovare una via d'uscita dall'attuale confusione.

Il regolamento doganale turco per il lido. COSTANTINOPOLI 31 (N). La Porta ha diramato ai rappresentanti delle potenze estere una nota, nella quale comunica che il regolamento doganale per il lido, elaborato dalla commissione mista ha ottenuto la sanzione del sultano.

Per la riduzione delle tariffe telegrafiche. ROMA 31 (N). Finora solo il Governo francese chiese la riduzione della tariffa telegrafica per i dispacci di retti ai giornali. Su questo punto pendono trattative fra i ministri San Giuliano e Boselli. Quest'ultimo esamina la proposta dal punto di vista delle conseguenze finanziarie per l'Italia.

Disgrazia in una miniera. LUGOS 31 (N). Nella miniera carbonifera di Saggos scoppiò la dinamite preparata per far saltare una mina. Un operaio ebbe la testa spaccata dal buco. Un altro fu ferito gravemente. Gli altri minatori rimasero in tesi per poco predigio.

La responsabilità di due delinquenti. LEOPOLI 31 (N). Il tenente del plotone Stumpf aveva deciso tempo fa con un colpo di rivoltella l'usciere Leopoldo, perché questi aveva presentato una cambiale non pagata dal tenente al comandante del reggimento. I medici, incaricati di esaminare lo stato d'animo del tenente, dichiararono che questi nel momento in cui commise il reato imputatogli non era responsabile delle sue azioni.

La facoltà medica di Leopoli, dovendo emettere un parere sulle condizioni psichiche di un individuo che aveva massacrato a colpi di scure un ceto irascibile e tutta la sua famiglia, dichiarò che l'accusato aveva commesso il delitto in un momento d'aberrazione mentale, causata da alcoolismo ereditario.

Estrazione. VIENNA 31 (N). Presto Principe Clary. La vincita principale di fiorini 25000 toccò al N. 11358.

RECENTISSIME

Intorno all'affare. PARIGI 30. Il Gaulois dice che i dreyfusiani come ultimatum producono una lettera di Schwarzkoppen, nella quale egli si riconosce autore del falso Henry, e confessa le sue relazioni con Esterhazy, concernenti i documenti enumerati nel *borderaux*. Il Gaulois dice che occorre conoscere in data di queste affermazioni.

— Gli antidreyfusiani raccolgono la voce diffusa nel palazzo di giustizia, che sarebbe imminente la pubblicazione di un grande parere firmato da numerosissime personalità.

— E si sono messi in cerca dell'assassino.

— E voi, non siete rimasto lì?

— No, signore; sono ritornato a Parigi.

— E siete andato... alla redazione del vostro giornale?

— No.

— Eppure era l'ora in cui vi andavate per solito tutte le sere, poiché esso era il mio.

— Non ero disposto a lavorare, e avevo avvertito il direttore che non sarei andato.

— Allora siete rientrato in casa vostra?

— Marelli, per la prima volta, dal principio di questo interrogatorio, si turbò visibilmente.

— No - disse egli dopo una lunga esitazione.

— Eppure vi eravate, quando il capo della sicurezza vi si è presentato - riprese il signor Moras.

— Ero giunto allora.

— E così, avete passato in notte di fuori?

— Probabilmente - disse Marelli con impazienza.

— Come l'avete impiegata?

— Ho passeggiato.

— Fino all'una dopo il mezzogiorno del seguente? Convertete che è inverosimile.

Marelli rimase muto.

Era giunto il momento di parlargli della visita di Cecilia al viale Frochot. Il signor Moras lo sentiva bene, e avrebbe voluto evitare l'intervista questa questione.

e da giureconsulti tanto della Sorbona quanto del palazzo di giustizia. Questo parere esporrebbe l'interpretazione che conveniva dare alla decisione della Cassazione, e, contrariamente all'interpretazione del Governo, concluderebbe per la impossibilità legale di apportare la minima restrizione al dibattimento dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes.

PARIGI 30. L'avvocato Labori visitò la sala della Manutenzione, ove dovrà svolgersi il processo, seguendo l'itinerario preciso che seguirà Dreyfus per recarvisi. La signora Dreyfus ieri nella sua visita al marito venne accompagnata nella via da gran folla, evidentemente mossa da simpatia.

Il prefetto, presente, intervenne perché alla potesse risalire in vettura e impartir ordini affinché per l'avvenire sia rattenuta la curiosità della folla.

L'anniversario della morte di Bismarck. BERLINO 30. In occasione dell'anniversario della morte di Bismarck i giornali pubblicano parecchi articoli commemorativi. E' degno di nota che la stampa del Centro si lamenta che i Circoli della gioventù cattolica festeggino Bismarck come un eroe nazionale, senza pensare quanto male egli ha fatto alla chiesa cattolica.

Il candidato Torati. MILANO 30. Il Secolo riporta la voce che contro la candidatura di Filippo Torati si presenti quella del moderato Pietro Vallardi, noto editore milanese.

Spedizione italiana sull'Everest. TORINO 30. Il signor Vittorio Sella, figlio del ministro Quintino, si propone di tentare la salita della più alta vetta dell'Himalaya, volendo esplorare la fauna e la flora. Egli spera di poter raggiungere la punta dell'Everest (8837 metri), che è la più elevata non solo dell'India, ma di tutto il mondo. Partirà per l'India il 3 agosto, salpando dal porto di Marsiglia.

Vittorio Sella avrà con sé il fratello Enrico e la guida alpina Angelo Maquignaz, figlio di quel Maquignaz che perdette la vita nei ghiacciai del Monte Bianco, monte che egli salivò per la 63.a volta.

Il viaggio dei fratelli Sella durerà sei mesi.

Gli scioperi in Francia. PARIGI 30. Il numero degli scioperi segnalati al Ministero dei lavori pubblici ascende, per il solo mese di giugno, a 68. Questo numero è molto superiore alla media degli scioperi, che si sono prodotti in giugno durante il corso degli ultimi cinque anni. Il totale degli scioperati comprendeva 20,767 operai dal 1. al 30 giugno. Dal 1. al 30 giugno l'anno scorso non vi furono che 36 scioperi con un totale di 2,835 scioperati. Sopra 68, 52 scioperi sono stati motivati da domanda di aumento di salario. Domanda, del resto, giustificata dalla situazione favorevole degli affari.

Solopero di caricatori. LA VALLETTE (Marta). 30. I caricatori di carbone nel porto si sono posti in sciopero ribellando un aumento di salario giornaliero. A causa di ciò parecchi vapori sono stati costretti a ritardare la partenza, non avendo combustibile sufficiente nelle carboniere.

Genitori che uccidono la suocera. RIETI 30. In frazione di Sipea Comune di Aseron, certo Lorenzo Senia, per questioni familiari, uccise a colpi di coltello, la propria suocera Renzi Rosa e fu gravemente ferito la propria moglie Anna nonché il cognato Turchetti Settimio. L'omicida è latitante.

Il caldo in Algeria. ALGERI 30. In questi giorni il caldo ha raggiunto ad Algeri una intensità veramente eccezionale. Nella notte, la temperatura oscillò fra il 37° e 39°; indi, al levar del sole, l'atmosfera si riscalda subito, raggiungendo più di 40° alle 9 del mattino, più di 44° alle 11. Infine a mezzogiorno, e un quarto si toccò il maximum con 46° 2 all'ombra. A quell'ora il raggio solare era di un apparecchio toccò i 68 gradi. Durante 7 ore il termometro resta al disopra dei 40°.

Il suolo e i vegetali subiscono una evaporazione considerevole. Lo strato coltivabile dei legumi si è rapidamente riscaldato. A un'ora di sera esso ha 40 gradi di calore a 10 centimetri di profondità.

La siccità dell'aria fa scoppiare i semi di certe piante; i frutti degli acanti hanno fatto sentire piccole detonazioni, mentre le semenze venivano lanciate fuori con certa violenza.

Un soldato condannato a 10 anni di reclusione. FIRENZE 30. Questo tribunale militare, presieduto dal colonnello Achiardi, condannava ieri alla pena della reclusione per 10 anni il soldato Alessandro Rivolta del 5.° reggimento fanteria, di stanza a Pistoia, ritenendolo responsabile del reato d'insubordinazione con via di fatto verso il capitano maggiore Giuseppe Rho.

Caduto da un sesto piano. ROMA 30. Una grave disgrazia ha turbato oggi il popoloso quartiere di S. Cosimato. Al N. 62 di via Goffredo Mameli, al sesto piano, abita la famiglia della vedova Sozzi-De Magistris. Il figlio maggiore, Cesare, di 31 anni, un bel giovane, alto e bruno, muratore, essendo oggi giorno festivo, era rimasto a casa; e verso le 9 di stamane scherzava con una sua sorella diciottenne, a nome Annalia, ricordandosi per le cinque stanze, di cui si compone l'appartamento.

Bisogna sapere che le finestre di quella via dalla parte della strada si aprono su dei piccoli balconcini, muniti di ringhiera e distanti l'uno dall'altro non più di sessanta centimetri. Cesare che era in seguito dalla sorella, non volendo farsi raggiungere, pensò di scavalcare la ringhiera per passare nel balcone attiguo, e contò di varare nelle altre stanze la corsa. Il salto non era difficile, ma naturalmente presentava dei pericoli. Il giovinotto passò prima una gamba, e mentre stava per passare

dentro, si domandava anche se non sarebbe meglio di cominciare coll'informarsi altrove, interrogando per esempio il signor Darda, che si era trovato in casa della signora Marelli insieme alla vedova.

Disse tuttavia per tentare il terreno: « Quando avete ricevuto il capo della sicurezza, non eravate soli? Vira con voi vostra madre, vostra sorella, il vostro amico... »

— E la signorina Annalia - interruppe Marelli - è questo che volete dire, non è vero? Ebbene, ve lo ripeto, sebbene voi già lo sapiate. Colui che vi chiamava la signora Tremontin è venuta in casa di mia madre... vi è venuta insieme a me, io ero andata a prenderla... Interrogatela, se volete sapere perché ella vi è venuta... e fate straziare anche lei... se l'osate.

— Non si tratta di questo - imbottì il signor Moras, sconcertato da tale risposta lusingata.

Fecce un segno al suo cancelliere il quale comprese; il giudice non voleva che fosse registrata questa risposta dell'imputato.

Tuttavia un tratto gli era venuta l'idea che Marelli, mettendo avanti il nome di Annalia, sperasse d'imbarazzarlo, forse anche d'immischiare. Marelli doveva sapere che la signora Moras conosceva molto la signorina Annalia. L'uso di questa tattica era una tattica, proveniva bene che egli era colpevole, e faceva presumere che la giovane non era sua complice.

La signora Tremontin non era più

anche l'altra, podotta l'equilibrio, e - orribile a dirsi! - precipitò sul marciapiede della via.

Urti di terrore si udirono contemporaneamente venire dall'interno della casa, dalle finestre dei palazzi vicini e dalla strada in quel momento abbastanza popolata. La povera sorella si precipitò insieme alla madre, giù per le scale, oltremare pazze di dolore.

In un momento si raccolse intorno al caduto una vera folla. L'infelice, ridotto un ammasso informe di ossa, di carne e di sangue, respirava ancora!

Trasportato all'ospedale spirò. Quando la madre seppe che era morto, accadde una di quelle scene che si può facilmente immaginare che descrivere.

L'omolivia incendiaria. BERNA 30. Passando per la linea Lys-Payerne un treno, alcune fiamme della locomotiva caddero su un campo di biada.

In breve tempo - sviluppatosi il fuoco - la metà circa del raccolto venne distrutta. Funzionario scomparso. PARIGI 30. Il vapore *Dibout*, arrivato questa mattina a Marsiglia, porta la notizia che il direttore del Comptoir Commercial di Gibuti, signor Baduel, è scomparso in seguito ad una partita di caccia, organizzata verso i primi di luglio nelle vicinanze di Zola. Si crede che il signor Baduel si sia perduto in una regione completamente sprovvista di viveri e d'acqua.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

L'incidente di Pirano. L'incidente di Pirano - incidente che ci è spiacevole e abbiamo deplorato - non può deve essere riguardato come caso a sé, senza legame ad antecedenti con i quali sta in rapporto.

E i primi interessati a considerarlo così dovrebbero essere i socialisti internazionali. I socialisti di qui sanno che la posizione internazionale, assunta dal loro partito nella nostra provincia, il pone al di fuori e talvolta si trovano alle correnti del sentimento, che dominano e agitano i paesi nei quali fervono lotte nazionali.

La considerazione di questa particolare posizione avrebbe dovuto suggerir loro, nei nostri paesi, una tattica di propaganda diversa da quella che seguono, o meglio che appaiono seguire; quella, cioè, di evitare con tutta cura atteggiamenti - nella maggior parte dei casi, esorbitanti di singoli - per i quali sembra che i socialisti, essendo teoricamente internazionali, debbano praticamente mostrarsi o avversari o apologeti degli ideali nazionali nei paesi ove si recano ad agire per il loro programma. Predicare il socialismo, ma non sempre, o almeno non così di spesso, in antagonismo al sentimento, al culto della nazionalità.

Invece, che cosa succede?

C'è in Italia una festa e v'interrogano socialisti, ed ecco succedere e ripetersi il brutto fatto che taluno di costoro vi si scaglia l'uno all'altro, o risponde un grido di rabbia e peggio alle grida di *via Tar-tar*, o simili; o, ancora, al grido di *via l'istria*, oppure, quasi a mo' di protesta, il grido di *via il socialismo internazionale*.

Perché? Perché i socialisti non gridano con gli istriani, *viva l'Istria*, e poi per sé *viva il socialismo*? Perché non gridano *viva il socialismo* e *viva Tarini*? O almeno, se non vogliono arrivare a questa manifestazione che sarebbe semplicemente civile e nulla toglierebbe alla loro propaganda, perché ostentano di mettere sempre in contrapposito il loro programma economico-politico col sentimento e con le manifestazioni del sentimento delle popolazioni?

Facciamo così, e non si creerebbero di certo quelle tensioni e quei livori, dai quali scaturiscono fatti come quello di Pirano, che, se considerati isolatamente, ci presentano certo come spiccevoli punti interrogativi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Vittorio, Eugenio, Olga ed Ettore per aver perduto al gioco delle "bocce" coronati.

Per un conto non pagato al "Caffè giardino pubblico", e 0.50.

Provvedimenti d'acqua. La seduta del Consiglio municipale, che doveva aver luogo ieri alle 12.30, è andata deserta, mancando quattro consiglieri a formare il numero legale. Il Consiglio d'argento dovuto prendere una deliberazione d'urgenza su alcuni provvedimenti d'acqua, e precludere alla nomina d'un professore al nostro ginnasio.

Provvedimenti d'acqua sono quelli già noti; soltanto in Delegazione municipale chiedono al Consiglio

